

Ecco il Fondo bibliotecario intitolato a don Croce con oltre 1.100 volumi

INAUGURAZIONE

È stato inaugurato il giorno del suo compleanno il fondo bibliotecario in memoria di don Vittorio Croce (23 maggio 1941 - 27 aprile 2020).

Ospitato nella sede dell'Israt (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea), che ha sede a Palazzo Ottolenghi, comprende 1.195 volumi catalogati in Sbn che rispecchiano la grande varietà di interessi coltivati dal sacerdote: dalla storia alla teologia, dal dialetto piemontese ai viaggi, dalla filosofia alla storia delle religioni.

Un tesoro donato dagli eredi di don

Croce anche in virtù della stima che il sacerdote nutriva per il presidente dell'Israt Mauro Forno.

Tra le rarità del "Fondo bibliotecario don Croce", segnalati dal direttore dell'Israt Mario Renosio, i 32 volumi della collana "Biblioteca di teologia contemporanea" della Queriniana; i 35 volumi contenenti i documenti ufficiali della Santa Sede dal 1962 al 2016 con testo latino a fronte; gli undici volumi di Storia della Chiesa dalle origini al XX secolo (Jaka book); i tre volumi del "Dizionario teologico interdisciplinare" (Marietti) e i due volumi di "Storia della chiesa ortodossa d'Etiopia".

Il fondo sarà visitabile negli orari di apertura dell'Israt.

Don Vittorio Croce, dal 2001 al 2016 vicario del vescovo Francesco Ravinale, è stato direttore per oltre 40 anni del settimanale Gazzetta d'Asti.

Numerose le pubblicazioni che hanno portato la sua firma, tra cui libri di ricerca teologica, storia locale e relativi alle chiese dell'Astigiano. «Arguto, colto, ironico, appassionato di viaggi e tradizioni - ricordano dalla Diocesi - si può considerare uno degli intellettuali più prolifici che il nostro territorio abbia mai avuto».



e.f.

DA SIN. MAURO FORNO CON DON DINO BARBERIS, DIRETTORE DELLA GAZZETTA D'ASTI ABO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



002945